



ACLI Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiane



Compagnia delle Opere



Salesiani Don Bosco

Perché nessuno si perda

Rilanciare l'istruzione e formazione professionale (IeFP)

**risorsa strategica per
combattere gli abbandoni
scolastici
e aiutare i giovani
a entrare nel mondo del lavoro**

3 ottobre 2013



**ACLI Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiane**



Compagnia delle Opere



Salesiani Don Bosco

Sommario

1. Premessa	3
2. Perché riteniamo che la IeFP rappresenti una priorità?	4
3. Sfide e scommesse.....	7
4. Le nostre proposte per il rafforzamento della IeFP	9



ACLI Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiane



Compagnia delle Opere



Salesiani Don Bosco

1. Premessa

La questione delle connessioni e transizioni tra scuola, formazione professionale e mercato del lavoro riguarda innanzitutto **quale organicità, qualità e finalizzazione spetta al sistema educativo nel suo complesso** che, nelle diverse articolazioni, deve qualificare per il lavoro. È questo un tema cruciale se vogliamo evitare di diffondere pericolose immagini di dequalificazione e precarizzazione del lavoro, a scapito del suo valore e dignità.

Chi riponeva attese e speranze nell'apprendistato deve prendere atto che gli interventi legislativi messi in atto non sono stati in grado, finora, di renderlo un effettivo volano per la formazione e l'occupazione. Il numero di minorenni coinvolti con l'apprendistato per il diritto-dovere è del tutto esiguo. Le recenti misure sui titoli per l'alta formazione rischiano di rimanere impigliate nella lista delle buone intenzioni. E anche sul piano dei modelli didattici non si è riusciti ancora a garantire una formazione realmente compatibile con le esigenze produttive, e che non venga percepita come un elemento d'intralcio dall'apprendista e dalla stessa azienda.

Torniamo a chiederci a quali condizioni il lavoro può essere un luogo formativo efficace e dotato di senso. Chi cerca fuori dai confini nazionali modelli da importare - come per esempio la Germania, l'Austria e la Svizzera - dimentica che **nel nostro Paese abbiamo**, almeno in termini di piattaforma da sviluppare e al netto dei profondi squilibri regionali, **un sistema educativo costruttivamente orientato al lavoro professionale qualificato: è il sistema della formazione professionale.**

Dagli anni cinquanta, il sistema della formazione professionale - con il suo paradigma fondato sull'alternanza, i laboratori, la didattica basata sulle competenze: forma le qualifiche professionali, valorizza il lavoro manuale e forma gli antichi e i nuovi mestieri che servono al nostro sistema produttivo; eleva i livelli culturali e di scolarizzazione dei giovani; sviluppa competenze strategiche per positivi inserimenti nel mercato del lavoro e l'imprenditorialità; contribuisce in modo significativo a contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono precoce dagli studi, come dimostrano le più recenti rilevazioni della Commissione Europea; migliora la qualità dei modelli progettuali e di valutazione, sperimentando nuovi approcci e strumenti.

I percorsi di IeFP rappresentano quindi, nel nostro Paese, il "modello duale" di istruzione/formazione/lavoro che prevede la formazione in situazione lavorativa, in laboratorio e in tirocinio.



ACLI Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiane



Compagnia delle Opere



Salesiani Don Bosco

Per questi motivi è nostro dovere credere nel **modello italiano della Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**, favorendone la crescita, l'espansione, e lo sviluppo. E dobbiamo investire sulla sua qualità e sulle potenzialità esistenti, senza inseguire soluzioni che appartengono ad altri paesi e ad altre culture, che rischierebbero di lasciare involuto e disperso il patrimonio di competenze e di storie che finora abbiamo accumulato.

2. Perché riteniamo che la IeFP rappresenti una priorità?

Oggi in molte Regioni - ma purtroppo ancora non in tutte¹ - i giovani a partire dai 14 anni possono scegliere di iscriversi ai percorsi regionali triennali di IeFP per conseguire una qualifica professionale, che consente di inserirsi direttamente nel mercato del lavoro o proseguire gli studi.

Garantire l'offerta della IeFP a tutti i giovani e in tutte le regioni italiane è una priorità.

Si tratta di **applicare una legge dello Stato** che già esiste - e che dovrebbe essere obbligatoria, ma ad oggi è applicata solo in alcune Regioni - e di garantire al nostro sistema Paese **una risorsa indispensabile** per aiutare i giovani a entrare nel mondo del lavoro, e contrastare gli abbandoni precoci dagli studi.

Ne siamo convinti **perché i dati ci danno ragione**².

Negli ultimi anni, **la domanda dei giovani e delle loro famiglie è cresciuta molto rapidamente**: Gli iscritti ai percorsi di IeFP sono passati dai 23.500 dell'anno formativo 2003/2004 (primo anno di sperimentazione) agli oltre 280.000 dell'a.f. 2012/2013.

Le strutture di formazione professionale accreditate dalle Regioni sono state in grado di accoglierne solo 130.000 per mancanza di risorse, a fronte di un numero di richieste, soprattutto nelle regioni del nord, molto più elevato.

Una parte della domanda è rimasta così insoddisfatta. Molti genitori hanno fatto lunghe code per iscrivere i loro figli ai percorsi di IeFP per l'anno 2013/2014

¹ Il sistema della IeFP è attualmente presente solo nelle seguenti Regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, Sicilia, e nelle province autonome di Trento e di Bolzano

² ISFOL, *Indagine sugli esiti formativi e occupazionali dei qualificati nei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale* (Anna D'Arcangelo, a cura di), 2012. Indagine commissionata dal Ministero del Lavoro e svolta da IRES-Cgil, *L'efficacia della formazione professionale per i giovani. Verso un modello nazionale di valutazione*, Anna Teselli (a cura di), Donzelli, Roma, 2011.



ACLI Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiane



Compagnia delle Opere



Salesiani Don Bosco

senza riuscirci, nonostante ne abbiano diritto. Le strutture formative accreditate per la IeFP sono, infatti, parte integrante, a pieno titolo, dei nuovi ordinamenti del sistema educativo di istruzione e formazione in atto dall'as. 2010/2011.

Le indagini più recenti condotte dall'ISFOL dimostrano, inoltre, che **i qualificati in uscita dai percorsi triennali esprimono performances migliori rispetto a quelli con altri titoli di studio**. A un anno dalla qualifica, lavora il 70% dei ragazzi e ben l'85%, dopo due anni.

Inoltre **il tipo di occupazione risulta molto coerente con la qualifica raggiunta** (il 64% dei casi), a conferma ancora una volta della capacità del sistema della IeFP di rispondere ai reali fabbisogni espressi dal mercato del lavoro.

I percorsi di IeFP raggiungono, inoltre, **alte quote di successo formativo**: il 65% degli iscritti al primo anno completa il percorso e arriva a conseguire la qualifica e l'87% degli iscritti al terzo anno riesce a qualificarsi (nonostante si tratti certamente della popolazione studentesca più difficile per insuccessi formativi pregressi, livello di motivazione, orientamento all'obiettivo, problemi sociali e familiari).

Le statistiche rivelano che i **percorsi triennali promuovono interesse verso lo studio e l'apprendimento e svolgono importanti funzioni di contrasto alla dispersione e agli abbandoni precoci**, sono cioè potenti strumenti per ritrovare motivazione verso lo studio, e per ricostruire un'immagine positiva di sé, anche per quei ragazzi che hanno alle spalle fallimenti scolastici o vissuti costellati da difficoltà sociali e familiari.

Il 50% degli iscritti ad un corso IeFP è "recuperato" da altri percorsi (cioè dalla scuola); l'80% degli allievi riesce a qualificarsi al termine del percorso triennale e a tre anni dalla qualifica, circa il 10% dei qualificati sta svolgendo un'ulteriore esperienza di formazione

Un'altra conferma al fatto che la IeFP dimostra di essere anche un'offerta inclusiva è data da quel 16,5% di allievi composto da ragazzi stranieri, nati in Italia o ricongiunti.

La stessa Commissione Europea ha rilevato che, dove funziona l'IVET, l'abbandono scolastico diminuisce, contribuendo in questo modo al raggiungimento della riduzione del 10% del tasso di abbandono, come previsto prima dalla Strategia di Lisbona, e poi dalla Strategia Europa 2020.

Infine, ma non per ultimo, qualche considerazione sui costi. **Il sistema della formazione professionale investe cifre ingenti per attrezzare i propri**



ACLI Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiane



Compagnia delle Opere



Salesiani Don Bosco

laboratori: infatti molti giovani preferiscono questi percorsi proprio perché consentono di imparare un mestiere attraverso la manualità.

Nonostante questo, il costo della IeFP è inferiore rispetto alle scuole statali di analogo indirizzo, del 25-30%.

Vale la pena ribadire che i percorsi di IeFP - realizzati in assoluto rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni, come definiti nel capo III del D.lgs. 226/05 - consentono di **acquisire le competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storiche sociali ed economiche**, rendendoli in questo modo del tutto analoghi ai percorsi della scuola secondaria di II grado: una connessione che favorisce la possibilità di transizione tra formazione professionale e scuola - e viceversa - che connota ulteriormente la pari dignità dell'offerta formativa dell'IeFP.

Inoltre, con l'attuazione dell'art.52 della Legge 35/2012, si semplifica e si promuove l'istruzione tecnica e professionale, e l'istruzione tecnica superiore in relazione alle potenzialità produttive dei territori, finalizzando gli interventi formativi agli sbocchi occupazionali. In questo quadro, riteniamo che **i poli formativi possono e devono rappresentare il luogo ove realizzare tutto questo**, cioè una concreta e costruttiva "associazione temporanea di scopo" che unisce e intreccia la filiera formativa con quella produttiva territoriale e nella quale i centri di formazione professionale possono svolgere un ruolo cruciale per relazioni ed esperienze.

Quindi, investire, sostenere e sviluppare la filiera dell'IeFP come leva strategica per la ripresa economica, è un nostro dovere.



ACLI Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiane



Compagnia delle Opere



Salesiani Don Bosco

3. Sfide e scommesse

L'attuale governo, con il concorso degli attori della formazione tecnica e professionale deve puntare a garantire un'adeguata offerta formativa in tutte le regioni, coinvolgendo scuole e agenzie formative regionali, insegnanti e formatori, le rappresentanze sociali e sindacali, imprese e associazioni datoriali. Ne siamo convinti. **Fare veramente sistema, è la prima sfida che dobbiamo affrontare.**

Ma abbiamo di fronte anche altre scommesse ed obiettivi.

Prima di tutto, dobbiamo puntare a **rafforzare il rapporto tra la scuola, la formazione professionale e il mercato del lavoro** attraverso un'analisi critica delle soluzioni attualmente adottate, e una conseguente messa in opera di efficaci dispositivi di orientamento e di incontro tra domanda e offerta, confrontati e adeguati al concreto fabbisogno espresso dai diversi attori del mercato del lavoro e dalle loro rappresentanze.

Dobbiamo rimettere al centro del sistema educativo e formativo alcune priorità quali: **l'inclusione sociale, il merito, la flessibilità, la personalizzazione dei percorsi, il respiro internazionale, e il raccordo efficace con il mondo universitario e del lavoro**, condizioni queste irrinunciabili per garantire, su tutto il territorio nazionale, un'offerta educativa e formativa di pari qualità.

Dobbiamo consolidare l'esperienza dei Poli formativi come architettura di sistema per gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), e occasione di formazione terziaria non accademica. Dobbiamo scommettere sui Poli per l'Istruzione Tecnica Superiore, cui concorre il sistema integrato dell'Istruzione tecnica/Professionale e formazione professionale regionale, imprese, università e mondo della ricerca.

Dobbiamo sostenere il processo di valorizzazione della formazione professionale nel quadro delle politiche attive del lavoro perché diventi il luogo dove effettivamente integrare quei servizi che – come *l'orientamento professionale, l'apprendimento permanente; i tirocini, e la certificazione e validazione delle competenze* - rappresentano fattori chiave per l'accelerazione della riqualificazione professionale, e possono agevolare un più rapido reinserimento nel mondo del lavoro.

Inoltre, cogliendo gli obiettivi della strategia nazionale di rilancio delle aree interne (varato dal Ministero per la Coesione Territoriale e già al centro della prossima programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020), che individua nella formazione delle "attività manuali" uno degli strumenti per lo sviluppo di quelle



ACLI Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiane



Compagnia delle Opere



Salesiani Don Bosco

numerose zone fatte di insediamenti agricoli, aree boschive, piccoli centri e borghi antichi, che costellano il nostro Paese, **dobbiamo assicurare un'adeguata offerta di IeFP soprattutto nelle aree interne**, attraverso l'insediamento (o il consolidamento) di strutture accreditate che potrebbero, quindi, diventare centri di recupero, attivazione e valorizzazione degli antichi o nuovi mestieri, delle attività artigianali e delle vocazioni turistiche del luogo. Perché, per rilanciare la nostra economica, investire nell'istruzione conviene!

Infine, ma non da ultimo, **dobbiamo migliorare e diffondere all'esterno la conoscenza del sistema**, rendendo disponibili i dati e le informazioni sulla qualità formativa della rete degli Enti della IeFP attraverso periodici monitoraggi utili a migliorare le possibilità di scelta per utenti e famiglie e per il sistema formativo nel suo complesso.



ACLI Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiane



Compagnia delle Opere



Salesiani Don Bosco

4. Le nostre proposte per il rafforzamento della IeFP

Garantire, in tutte le Regioni e in tutte le aree del Paese, un'offerta di IeFP completa e capace di rispondere ai bisogni delle persone, dei territori e delle imprese – incardinata nel quadro delle politiche attive del lavoro e delle misure di sostegno all'imprenditoria, soprattutto giovanile - necessita di forti strategie e impegni concreti.

Sono **10 le proposte che avanziamo per migliorare e potenziare la IeFP**, e per sostenerne la crescita in tutte le Regioni:

1. garantire a tutti la possibilità di scelta;
2. combattere la dispersione scolastica;
3. far funzionare l'apprendistato per l'inserimento lavorativo dei giovani;
4. creare i supertecnici necessari per lo sviluppo delle nostre imprese manifatturiere e i professionisti per la valorizzazione del terziario;
5. sostenere la formazione lungo tutto l'arco della vita;
6. garantire la qualità del sistema formativo;
7. garantire adeguate risorse per la formazione professionale;
8. visibilità dell'offerta, a partire da "la scuola in chiaro";
9. chiarire il quadro giuridico fiscale del sistema della formazione professionale;
10. sostenere il ruolo di coordinamento degli enti di formazione diffusi a livello nazionale.



ACLI Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiane



Compagnia delle Opere



Salesiani Don Bosco

1. GARANTIRE A TUTTI LA POSSIBILITA' DI SCELTA

Riteniamo prioritario garantire l'offerta della IeFP in tutte le regioni italiane e a tutti i giovani che scelgono questi percorsi per assolvere l'obbligo di istruzione e adempiere il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di (almeno) una qualifica professionale entro i 18 anni, come previsto dall'ordinamento dello Stato del sistema educativo di istruzione e formazione, entrato in vigore a partire dall'anno scolastico 2010/2011.

Si tratta di applicare una legge dello Stato che già esiste e dovrebbe essere obbligatoria, ma che purtroppo ad oggi è applicata solo in alcune Regioni, dove tra l'altro la richiesta dei giovani e delle famiglie è doppia rispetto alle risorse stanziare.

2. COMBATTERE LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Non è sufficiente continuare a citare i dati del fallimento del nostro sistema educativo (dispersione scolastica altissima, giovani fuori da ogni percorso di studio, etc). Occorrono risposte concrete. La formazione professionale, promossa in modo sussidiario da Agenzie Formative, nate dalla passione educativa per i giovani e da una spinta ideale, ha sviluppato un *know how* e ottenuto risultati che la candidano naturalmente ad essere **il fulcro delle politiche di contrasto alla dispersione scolastica, al bullismo e ad ogni forma di marginalizzazione dei giovani**. In tal senso non può esserci possibilità di successo per una "garanzia giovani" che non parta da questo dato di realtà.

Siamo convinti che nei docenti della scuola sia presente un fabbisogno professionale ancora tutto da colmare, che non riguarda tanto la capacità di individuare gli studenti più a rischio di dispersione, quanto la possibilità di dotarsi di strumenti da cui trarre feedback costanti circa l'efficacia delle soluzioni didattiche adottate. Il fabbisogno degli insegnanti è proprio connesso alla capacità di progettare interventi capaci realmente di rispondere ai bisogni di ogni singolo alunno, in una prospettiva di didattica inclusiva, che tenga conto delle necessità di apprendimento diverse, differenziate, e quindi differenziabili.

Gli Enti della IeFP hanno maturato una consolidata esperienza nella progettazione e nella valutazione formativa con funzione diagnostica, che può essere offerta agli Istituti Scolastici nella forma di servizi specialistici ad hoc. Le scuole avrebbero il vantaggio di recepire un nuovo modo di leggere gli esiti



ACLI Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiane



Compagnia delle Opere



Salesiani Don Bosco

della valutazione formativa anche impiegando strumenti già ampiamente utilizzati (come le prove Invalsi), finalmente assumendo la nuova prospettiva della valutazione con funzione diagnostica, con significativi abbattimenti dei tassi di dispersione.

3. FAR FUNZIONARE L'APPRENDISTATO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI GIOVANI

La struttura produttiva delle nostre imprese (dimensione media 3,9 addetti) richiede che vi sia un sistema di formazione strutturato che si affianchi all'impresa nella fase di inserimento dei giovani. Il sistema della IeFP rappresenta il perno naturale per la costruzione di un **efficace sistema duale in Italia**. Solo così gli istituti come **l'apprendistato**, e gli strumenti quali **tirocini, stage e voucher**, possono essere realmente efficaci per l'inserimento lavorativo dei giovani. Il sistema della IeFP unitamente a quello delle Agenzie per il lavoro può, in questo modo, sostenere e favorire la **mobilità geografica nord-sud** e sperimentare forme efficaci di **alternanza istruzione/formazione/lavoro**.

Gli Enti della IeFP, grazie al tipo di modello didattico centrato sull'alternanza, alla presenza capillare sui tessuti produttivi locali, e alla presenza di reti multiregionali di cui godono, possiedono una lunga e consolidata esperienza nell'utilizzo dell'apprendistato, dei tirocini, dei voucher e delle diverse forme di alternanza in una prospettiva di *placement*.

Solo una formazione di qualità, centrata sul modello duale, è in grado di essere motore dell'innovazione e può motivare e sostenere i giovani perché divengano protagonisti anche della rinascita delle aree interne e dei molti borghi che conservano patrimoni da riscoprire e valorizzare per evitarne lo spopolamento e il declino. Le aree interne riguardano un quarto della popolazione e i tre quinti del territorio nazionale. Per loro sviluppo, la IeFP potrebbe giocare un ruolo significativo nell'ambito delle misure relative alla prossima programmazione dei fondi strutturali dell'Ue.



ACLI Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiane



Compagnia delle Opere



Salesiani Don Bosco

4. CREARE I SUPERTECNICI NECESSARI PER LO SVILUPPO DELLE NOSTRE IMPRESE MANIFATTURIERE E I PROFESSIONISTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERZIARIO

Insieme a una rivisitazione degli istituti tecnici della scuola, occorre garantire in tutte le Regioni Italiane **l'offerta di specializzazione tecnica superiore**, sia attraverso i percorsi biennali/triennali degli Istituti Tecnici Superiori, quale formazione terziaria non universitaria (ITS), sia attraverso i percorsi annuali IFTS, quale completamento della formazione professionale a livello post diploma professionale, come previsto dall'ordinamento dello Stato.

Le Fondazioni ITS, di recente costituzione, rappresentano una novità importante per la formazione dei supertecnici e dei professionisti di cui ha bisogno il nostro sistema economico per recuperare la competitività perduta. La loro costituzione - che coinvolge gli enti della formazione professionale, le scuole, le imprese, le università e gli enti locali - rappresenta una novità da sostenere e da incrementare.

5. SOSTENERE LA FORMAZIONE LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA

Prevedere un ruolo specifico del sistema della formazione professionale nell'erogazione dei servizi propri delle politiche attive a favore delle persone espulse dal mercato del lavoro o a rischio di perdere il posto di lavoro, anche attraverso un'efficace cooperazione tra la IeFP e i servizi per il lavoro.

Occorre passare dalla logica che crea esodati e utilizzo sproporzionato della cassa integrazione, a misure capaci di sostenere realmente il percorso lavorativo lungo tutto l'arco della vita, garantendo sicurezza ai lavoratori e flessibilità alle imprese. In quest'ottica, occorre anche lavorare per la riconoscibilità e la certificazione delle competenze.

6. GARANTIRE LA QUALITA' DEL SISTEMA FORMATIVO

Garantire il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni dei percorsi di IeFP per presidiarne la qualità in tutte le regioni. Per questo è necessaria e urgente l'adozione - da parte del MIUR - del regolamento previsto all'articolo 15, comma 4, del D.Lgs. 226/05 e la continuità nell'erogazione delle risorse già previste dall'ordinamento vigente a carico del bilancio dello Stato.



ACLI Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiane



Compagnia delle Opere



Salesiani Don Bosco

7. GARANTIRE ADEGUATE RISORSE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Garantire il finanziamento dell'IeFP a livello regionale e nazionale sulla base di costi standard su base capitaria e lo svincolo della relativa spesa sostenuta dalle Regioni dal conseguimento degli obiettivi fissati dal patto di stabilità interno. Rendere, inoltre, chiare e trasparenti le disposizioni fiscali sulla formazione professionale. Pur in un quadro di risorse scarse, non si può non investire su uno dei cardini per lo sviluppo dell'occupazione e della competitività del Paese. La strada intrapresa per il sistema scolastico, che in qualche misura rappresenta un'inversione di tendenza, deve essere perseguita anche per il sistema della formazione professionale.

Le Regioni che realizzano i percorsi triennali di IeFP garantiscono, responsabilmente, **un servizio pubblico essenziale, e si assumono un costo nel proprio bilancio, per sostenere il primo biennio e cofinanziare il terzo anno.**

Il finanziamento del primo e secondo anno (la cui frequenza, ricordiamo, è uno dei modi per assolvere l'obbligo di istruzione) sarebbe di competenza statale: i trasferimenti delle risorse dovrebbero quindi avvenire da parte del MIUR che, invece, alla data attuale, ha azzerato anche il precedente contributo (di 40 milioni di euro). Le risorse attualmente trasferite alle Regioni dal Ministero del Lavoro dovrebbero, quindi, essere destinate al cofinanziamento regionale del FSE del terzo anno (pari a 180 milioni di euro).

Inoltre, c'è da segnalare che **le Regioni assoggettate al vincolo di bilancio del patto di stabilità, hanno difficoltà ad erogare le spettanze agli enti attuatori** nei tempi previsti con ritardi che arrivano anche ai 12 mesi. Occorre altresì agganciare questa misura ad un severo sistema di monitoraggio dell'efficacia e della qualità della spesa. Infine, occorre attuare misure specifiche, anche attraverso le risorse comunitarie 2014-2020 per lo sviluppo quantitativo e qualitativo dell'offerta di formazione professionale, e anche attraverso misure di riqualificazione di tutti gli operatori del sistema.



ACLI Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiane



Compagnia delle Opere



Salesiani Don Bosco

8. VISIBILITA' DELL'OFFERTA, a partire da "LA SCUOLA IN CHIARO"

Inserire l'offerta formativa dei percorsi di IeFP sul sito web del MIUR, alla stessa stregua di quanto ora avviene per l'offerta degli istituti scolastici, in modo che gli studenti e le loro famiglie ne abbiano conoscenza, in particolare, sulla piattaforma "La Scuola in chiaro", a partire dalle prossime iscrizioni all'as.2014/2015, oltrech  nelle attivit  di orientamento.

Quindi, la presenza dell'offerta formativa della IeFP sulla piattaforma "La Scuola in chiaro"   una condizione essenziale perch  ogni famiglia e studente (di qualunque estrazione sociale e di qualunque regione) possa vedere garantito il diritto a ricevere le informazioni necessarie a compiere scelte consapevoli. In vista di questo obiettivo, proponiamo di istituire un Tavolo di lavoro – coordinato dall'INVALSI – per elaborare Linee guida con cui definire strategie e modalit  di valutazione del sistema della IeFP, come per esempio: indicatori per testare la qualit  dell'ente (con particolare attenzione agli esiti didattici ed educativi, al successo lavorativo); prove di valutazione degli apprendimenti specifiche per i corsi di qualifica; censimenti delle strutture per alimentare la piattaforma de "La Scuola in chiaro".

9. CHIARIRE IL QUADRO GIURIDICO FISCALE DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

  necessario sburocratizzare (pur mantenendo il necessario e doveroso controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche) gli aspetti procedurali, fiscali e amministrativi che interessano il sistema della formazione professionale a partire dal riconoscimento dei costi standard.



**ACLI Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiane**



Compagnia delle Opere



Salesiani Don Bosco

10. RUOLO DI COORDINAMENTO DEGLI ENTI DI FORMAZIONE, DIFFUSI A LIVELLO NAZIONALE

Fare leva sul ruolo degli Enti di coordinamento nazionale della Legge 40, per rafforzare il sistema di IeFP a livello nazionale e federale, e sviluppare i relativi percorsi di istruzione/formazione/lavoro nelle regioni dove la IeFP è più debole, soprattutto per

- diffondere le buone pratiche realizzate e un sistema nazionale delle qualifiche e dei diplomi professionali costruito anche con il coinvolgimento delle parti sociali,
- sviluppare nuove misure formative richieste dalle politiche nazionali ed europee a favore dell'apprendistato,
- sostenere la cooperazione scuola-formazione-lavoro per l'occupazione dei giovani.

A questo fine, sarebbe molto utile la previsione di un Programma operativo nazionale (P.O.N.) per la IeFP nell'ambito della prossima programmazione 2014/2020 dei fondi strutturali, da realizzare in collaborazione con i Ministeri competenti e le Regioni interessate.

Data: 03 ottobre 2013



Gianni Bottalico
Presidente nazionale
ACLI Associazioni Cristiane
Lavoratori Italiane



Bernhard Scholz
Presidente nazionale
Compagnia delle Opere



Don Pier Fausto Frisoli
Responsabile
Salesiani Italia